

Il giardino perduto tubi che scoppiano e telecamere spente

L'inchiesta

Paolo Barbuto

L'irrigazione automatica non può essere usata, le telecamere di controllo sono fuori uso da anni, il camion dei giardinieri è fermo perché l'assicurazione è scaduta, molte strutture sono pericolanti e chiuse, il tufo usato come pavimentazione si sfalda, riempie abiti e polmoni di polvere giallastra e quando si bagna lascia pozzanghere piene di fango: a questo punto chiunque penserebbe che questo è un atto di denuncia. Invece è la segnalazione di un piccolo miracolo perché, nonostante tutti i guai appena raccontati, la Villa Comunale di Napoli conserva il suo fascino e restituisce l'impressione di un luogo attorno al quale ci sono attenzione e affetto.

L'attenzione e l'affetto sono quelle dei dipendenti che ogni giorno si arrangiano per cercare di sopperire alle plateali carenze della struttura: gli istruttori di vigilanza accettano di annaffiare i prati, i giardinieri rasano l'erba con mezzi inaffidabili, i guardiani lottano con l'inciviltà di ragazzini prepotenti e di padroni di cani che non rispettano le regole. E i sindacati protestano: non per chiedere denari in più, ma per lavorare di più. «Nei parchi napoletani ci sono centinaia di dipendenti che oggi so-

no impossibilitati a lavorare per mancanza di strutture e professionalizzazione - spiega Salvatore Arciello, delegato della Fp-Cgil - mentre i servizi, dalla vigilanza alla potatura, vengono esternalizzati. È uno sperpero di denaro pubblico inaccettabile, proprio come denunciato dal rapporto Civicum nei giorni scorsi. Da anni la Fp-Cgil denuncia i problemi della gestione parchi ma l'Amministrazione non ascolta».

Il tema del verde pubblico è caro anche a Silvana D'Ippolito, assessore della prima municipalità nell'ambito della quale rientra la Villa. Proprio l'assessore D'Ippolito ieri ha scritto agli assessori all'ambiente di Comune, Provincia e Regione, chiedendo di intervenire sulla gestione delle palme malate e, in genere, sulla complessiva gestione del verde. Adesso la D'Ippolito aspetta.

Aspettano anche i dipendenti e i dirigenti che gestiscono il parco. Aspettano che qualcuno rimetta in sesto le telecamere di controllo che si sono spente tre anni dopo la riapertura e non sono mai più entrate in funzione. Aspettano che l'irrigazione automatica possa entrare in funzione. Oggi se si prova ad azionarla, i tubi cominciano a spaccarsi e a scoppiare. Così a dare un po' d'acqua al prato arso ci pensano a turno i dipendenti con le pompe di mattina, mentre di notte vengono disposti turni specifici per azionare l'irrigazione solo in ristrette aree della Villa, in modo da evitare l'esplosione dei tubi.

Aspettano anche un presidio fisso della Villa. Oggi passano di tanto in tanto le auto di polizia e carabinieri. La municipale si ve-

de più di rado, spesso nei fine settimana, per i controlli sui possessori di cani. C'è l'abitudine di lasciare gli amici a quattro zampe liberi nel parco, e senza museruola: l'altro giorno proprio l'irruenza di un cucciolo che aveva voglia di giocare ha causato problemi. Alla vista del cucciolo, un bimbo s'è spaventato ed è caduto battendo la testa (nulla di grave, ha avuto una prognosi di 48 ore), dopo l'incidente c'è stato un diverbio fra la mamma e la padrona del cane. La polizia è intervenuta sanzionando la donna perché non teneva al guinzaglio il cane, non gli aveva messo la museruola e non lo aveva dotato del microchip come prevede la legge.

Le forze dell'ordine vengono spesso sollecitate dai vigilanti. Sia d'estate che d'inverno combattono contro i ragazzini che sporcano e disturbano le altre persone, contro i guardoni che spiano le effusioni delle coppie e compiono atti osceni, contro gli incivili che gettano cartacce e vanno via.

Proprio per la sorveglianza della Villa Comunale è alle viste l'esordio dei vigili ciclisti. Quattro agenti, divisi in due turni, si alterneranno al manubrio di due biciclette che sono state donate dalla prima municipalità, presieduta da Fabio Chiosi. Le bici sono pronte già da un anno, l'organizzazione della municipale è stata più lenta, anche se dal comando promettono che il presidio verrà attivato molto presto.

E in mezzo ai problemi, alle difficoltà e al lavoro sempre più difficile, tra i dipendenti serpeggia un allarme. Negli ultimi dieci anni, undici dipendenti in servizio nella Villa si sono ammalati di tumore. Probabilmente è solo un caso. Comunque si stanno tassando tutti per chiedere il consulto di un esperto e capire se il problema può essere legato al luogo di lavoro.

La denuncia

Assicurazione
scaduta:
inutilizzabile
il furgone
per il trasporto
dei residui
di potatura